

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale.

— Le lettere non affrancate si respingono. Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE : p. Alessandria 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — Genova 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
ARRIVI : da Alessandria 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — Savona 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — Ovada 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Patria podestà e tutela dei minori

Nei centri popolosi, più che nei piccoli paesi, si presenta ai nostri occhi lo spettacolo doloroso di un numero stragrande di fanciulli orfani, o privi dell'assistenza della famiglia, o abbandonati. È questo uno dei più gravi argomenti così per il filantropo come per lo studioso di questioni sociali, perchè esso attesta la esistenza di una delle più grandi piaghe della società moderna, a sanare la quale, con un più elevato sentimento di responsabilità morale da parte dei genitori o dei parenti verso i figli od i minori, occorrono efficaci provvedimenti giuridici e sociali. Il diritto di famiglia, così come è regolato dal Codice civile, in questo libro della vita che pochi conoscono, è senza dubbio incompleto ed imperfetto, come incompleti ed imperfetti sono gli istituti, in esso compresi, della tutela e della cura dei minorenni. Che se alle insufficienti o monche disposizioni del Codice aggiungi la cattiva interpretazione di esse, il male si fa maggiore e moltiplicansi i motivi di critica, e più che giustificate appaiono sante le censure che tuttodì si muovono agli istituti anzidetti, che, sorti a favore del pupillo, troppo spesso ai danni del pupillo si convertono.

Già il male risale alla patria podestà: la patria podestà che dovrebbe essere tanto per il figlio quanto per il padre un istituto sacro, troppe volte serve per compiere atti i quali sono la negazione dell'essenza e dello scopo dell'istituto medesimo. Talvolta è il figlio che non corrisponde alle cure, alle premure, ai sacrifici del padre; tal'altra invece è il padre che dimentica non solo gli obblighi che la religione e la morale gli comandano, ma financo le prescrizioni della legge, e non compie tutti i suoi doveri verso la prole, o abusa della patria podestà male amministrando i beni del figlio.

A reprimere l'abuso della patria podestà c'è bene un articolo, il 223 del Codice civile, che accorda al tribunale, su istanza di alcuno dei parenti più vicini, od anche del Pubblico Ministero, la facoltà di provvedere per la nomina di un tutore alla persona del minore o di un custode ai beni di lui; ma chi, nella realtà della vita, di esso si ricorda o, ricordandosene, lo invoca?

Lettera pressochè morta sono pure le disposizioni sul diritto e obbligo degli alimenti, per quanto in questa parte, più che altrove, il Codice civile sia manchevole e perfino ingiusto, poichè esso vieta non solo ai figli maschi, ma anche alle femmine, ogni azione contro i genitori per obbligarli a far loro un assegnamento per causa di matrimonio o per qualunque altro titolo (art. 147).

Accanto alla patria podestà, più per colpa grave di legge, come diremo tra poco, che del magistrato, è la tutela. La tutela ha luogo, egregiamente compendia il compianto Giannone, in favore dei minori legittimi o legittimati, non soggetti alla patria podestà, degl'interdetti legali e giudiziali, dei minori naturali, non soggetti alla tutela legale,

sebbene riconosciuti o dichiarati, e dei figli minori d'ignoti genitori, ammessi in un ospizio. Il tutore ha la cura della persona del minore, lo rappresenta negli atti civili e ne amministra i beni (art. 277). Per l'esercizio della tutela è costituito un Consiglio di famiglia permanente per tutto il tempo della medesima presso il pretore del mandamento dove si trova la sede principale degli affari del minore (art. 249). Per i minori naturali, raccolti in un ospizio, il Consiglio dell'ospizio funge come un Consiglio di tutela.

Ora chi da una parte pensi ai frequenti casi in cui si fa luogo alla tutela, senza tener conto di quelli ancora più frequenti d'abbandono assoluto di minorenni legittimi, e dall'altro consideri il funzionamento dei Consigli di famiglia, l'opera in genere dei tutori e l'azione del magistrato, non può non deplorare come uffici così importanti e delicati siano trascurati o così malamente compiuti. Nella sfera della tutela, più che in quella della patria podestà, si commettono da tutori, senza scrupoli e senza cuore, a danno del minore o dei minori vere e proprie spogliazioni, appropriazioni indebite, rapine e peggio, che, come al cattivo padre, all'ingordo e disonesto tutore è facile far apparire siccome atti di regolare amministrazione o spese necessarie e però legittime. Non sono giudizi codesti ispirati da preconcetti, no: in noi parla il linguaggio dell'esperienza. E colpa grave pesa pure sui tribunali, i quali autorizzano, con troppo facili decreti, l'alienazione dei beni spettanti ai minori soggetti a patria podestà od a tutela.

La legge, è vero, offre il mezzo al pupillo, non diciamo di farsi rendere ragione, poichè ciò è cosa alquanto ardua, ma d'elevarlo reclamo al Consiglio di famiglia contro il tutore, il quale abusa della sua autorità o trascura gli obblighi del suo ufficio; ma che sa esso, nella generalità dei casi, di queste facoltà? che ne sa esso di legge? E se anche frequentasse le scuole, dove mai, coll'astronomia, colla meteorologia, colla fisica, colla chimica ed altre scienze utili ed inutili gli hanno insegnato un briciolo di diritto civile, gli hanno detto che esiste un libricciolo che regola ogni atto della nostra vita privata e che questo libricciolo umile e indispensabile è il Codice civile? Noi non chiederemo nuove leggi per correggere e disciplinare meglio gli istituti della patria podestà e della tutela: noi vorremmo invece che lo Stato si risvegliasse dal suo lungo sonno e facesse eseguire la legge vigente e vigilasse davvero sulla condotta delle persone che sono investite di un qualsiasi ufficio verso il minore soggetto alla patria podestà o alla tutela. È un inesperto ed un debole che noi dobbiamo difendere da chiunque, sotto qualsiasi veste o con qualsiasi pretesto, può rovinarlo.

Il male appare più profondo e si fa allarmante all'infuori della patria podestà e della tutela quali furono da noi esposte. Esiste una moltitudine di minori privi d'ogni sorta di tutela. Disse bene l'illustre amico I. Regazzoni, sostituto procuratore

generale del Re, in un suo discorso inaugurante l'anno giuridico presso la Corte d'Appello di Genova: « È deplorabile che, mancando gli uffici pupillari per molti minorenni, non si possano ricercare le persone tenute agli alimenti od i pubblici istituti di beneficenza che dovrebbero per legge o potrebbero per carità provvedere alla sorte di quei disgraziati, impedendo in ogni modo che si dedichino al vagabondaggio o che altri li impieghi in professioni girovaghe od a scopo di questua. Io sono certo che quando i Consigli di famiglia facessero conoscere alle pubbliche autorità, alla stampa, l'assoluta mancanza di mezzi pel sostentamento dei minorenni affidati alla loro cura, si troverebbe pur sempre un modo di provvedervi ».

Noi, che siamo così forti nei voli arditi della fantasia e vediamo così lontano, non avverrà mai che ci raccogliamo un poeo e guardiamo vicino, intorno, e ci rendiamo conto di quel che accade e operiamo di conseguenza?

G. CARENZI, R. Ispett. Scolastico.

## GIUSEPPE BELLA

Da circa quindici anni la nostra Scuola Tecnica porta, per deliberazione del Consiglio Comunale, il nome di Giuseppe Bella, e sappiamo che presto la Scuola stessa farà solenne inaugurazione della sua bandiera.

Pochi oramai ricordano la nobile figura dell'illustre concittadino scomparso ottuagenario nel 1882.

Giuseppe Bella, ottenuta brillantemente la laurea d'Ingegnere civile, entrò a far parte del Corpo del Genio Civile, ove percorse tutti i gradi della carriera, distinguendosi per esattezza di tecnico e per genialità di concezioni: rimangono di lui opere insigni, tra le quali il ponte sulla Sesia presso Vercelli. Nel tempo in cui la capitale era a Torino fu per lunghi anni Segretario Generale (ora Sotto-Segretario di Stato) al Ministero dei Lavori Pubblici col ministro Jacini, e fu nominato Senatore del Regno, partecipando di poi con attività alle sedute della Camera vitalizia.

Nel contempo era Consigliere Comunale di Acqui e fece parte della nostra Amministrazione per parecchio tempo, apprezzato dai colleghi ed estimado in particolar modo dal Sindaco Saracco, il quale riconosceva nel Bella un potente cooperatore per la consecuzione della linea ferroviaria che ci congiunge a Savona.

Di nobile tratto ed affabilissimo, era lieto di poter rendere servizio ai suoi acquisi, i quali lo ebbero sempre in alta considerazione come integro amministratore e tecnico di valore.

Mentre ci piace sì presenti occasione per la prossima festa scolastica di rievocare la memoria di quel nostro illustre concittadino, facciamo voti che il Consiglio lo rammenti agli acquisi, dando il suo nome ad una pubblica via, e presentiamo un riverente atto d'ossequio alla Vedova di Lui signora Angela Clavacci ed alla nipote signorina Rina Pierazzi, la distinta scrittrice il cui nomenclatore corre spesso nei giornali di letteratura, ove collabora, apprezzata e plaudita.

## ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO nel 1911

Le meraviglie dell'elettricità.

Nel reparto dell'elettricità — che, con quello delle macchine in azione, estendesi in 55.000 mq. coperti — è riservata all'Italia un'area di 600 mq. per il padiglione delle meraviglie elettriche, nel quale, con esperienze di assoluta novità e con la cooperazione degli inventori e costruttori più rinomati, si daranno dimostrazioni pratiche e curiosissime degli incessanti progressi e delle nuovissime conquiste dell'elettrotecnica.

Sarà realizzato su grande scala il campo magnetico rotante che, appunto un venticinquennio addietro, procurò meritata fama e degne onoranze a Galileo Ferraris, l'insigne docente al Museo Industriale di Torino, ora Politecnico.

Con esperienze inerenti alle azioni elettrodinamiche della corrente di Ampère, di Faraday, del disco di Arago, sarà spiegato al pubblico il funzionamento degli ordinari motori a corrente continua; con rocchetti Ruhmkoff, bottiglie di Leida ed opportuni trasformatori si otterranno correnti oscillanti ad altissime potenzialità e si riprodurrà tutta la serie di esperienze di Tesla, raramente esposte al pubblico e gustosissime come spettacolo.

Un trasformatore trifase a 120.000 volts darà modo di presentare in azione ed in proporzione non ancora realizzata il campo elettrico rotante, come un embrione di un sistema di trasformazione della energia a grande distanza.

Le scariche nei gas rarefatti per mezzo dei tubi di Geissler, Crookes, ecc., offriranno esperienze d'interesse scientifico e di grande attrazione. L'applicazione dei Raggi Rontgen e dei Raggi catodici mostrerà al pubblico l'efficace aiuto che la elettricità può prestare alla chirurgia ed alla medicina.

Farannosi esperienze pratiche di illuminazione a luce fredda in alcuni ambienti.

Le esperienze relative alle onde Hertziane; i più recenti apparecchi per la telegrafia senza fili, presentati da Guglielmo Marconi; il telefono senza fili del prof. Maiorana; il nuovo registratore delle onde Hertziane, detto Convecton, del prof. A. G. Rossi; la trasmissione telegrafica delle immagini a distanza, inventata dal Korn ed attuata per la prima volta in un'Esposizione; la registrazione grafica ed automatica delle corrispondenze telefoniche; l'arco cantante, meravigliosa produzione dei suoni musicali; l'arco di Poulzen; gli apparecchi telefonici alto parlanti; il forno elettrico dell'ingegner Carcano, ecc., costituiscono un programma così ricco, vario ed interessante di novità tecniche, di curiosità scientifiche e di applicazioni industriali da assicurare al Padiglione delle meraviglie dell'elettricità le più appetitose attrattive ed il più sicuro compiacimento del pubblico che vi farà ressa.

Al prof. Arnò spetta il vanto dell'idea di questo Padiglione; ed ad una speciale Commissione presieduta dal prof. Grassi, del Politecnico di Torino, ne è affidato l'ordinamento.